

Scuola, 30 mila nuovi disoccupati

AZIENDA SCUOLA
Di Alessandra Ricciardi

L'Istruzione fa un po' di conti nel carteggio all'Inps sui sussidi. E intanto chiede aiuto a Sacconi

I prof e i bidelli che da settembre resteranno senza contratto

Dal prossimo settembre ci saranno 30 mila nuovi disoccupati nella scuola. Sono docenti, bidelli e segretari che da anni hanno contratti fino al termine delle attività scolastiche, coprendo posti di organico strutturalmente vuoti. Invece questa volta, finito l'incarico in corso, andranno a casa, causa riforma della scuola. I dati li ha messi nero su bianco il ministro dell'istruzione, Mariastella Gelmini, in un carteggio riservato con l'Inps per il calcolo della spesa necessaria a garantire i sussidi di disoccupazione per il 2009/10. Calcoli che l'Istruzione sta cercando di spendere anche presso il ministro del lavoro, Maurizio Sacconi, perché sia studiato un ammortizzatore ad hoc per la scuola che eviti l'interruzione dei rapporti di lavoro di lunga durata. Ma andiamo con ordine. Il numero totale dei supplenti che quest'anno ha avuto una nomina provinciale ammonta a 130 mila, di cui oltre 20 mila con supplenza annuale e 109 mila con nomina sino al termine delle attività didattiche. Non si prendono in considerazione gli altri docenti precari, quelli che lavorano con contratti di breve durata e che sono chiamati attraverso le graduatorie di istituto. Mettendo assieme i due diversi popoli degli aspiranti insegnanti, si arriva a quell'esercito di circa 300 mila precari che negli anni ha coltivato il sogno di un posto fisso nella scuola.

Sempre per il 2008/2009, sul fronte Ata, su 239 mila posti i supplenti sono stati oltre 72 mila, dei quali 58 mila con contratto annuale. «La revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico del sistema scolastico, introdotta dall'articolo 64 della legge n. 133/2008», si legge nella nota di viale Trastevere, «traducendosi in una rilevante riduzione di organico del personale docente (circa 42 mila posti), fa sì che si prevedano, per il prossimo anno scolastico, circa 21 mila supplenze annuali in meno». Per quanto riguarda bidelli e amministrativi, il dicastero di viale Trastevere evidenzia che l'incidenza dei tagli è stata fortemente compensata dai pensionamenti. «Pertanto 8 mila unità di personale Ata non conseguiranno la supplenza per il prossimo anno scolastico». Ed ecco i 30 mila lavoratori che da settembre dovranno accontentarsi del sussidio di disoccupazione oppure cercarsi un altro lavoro. I soli insegnanti in questione costano, in quanto a stipendi, quasi 651 milioni di euro allo stato. La disoccupazione sarà pari al 60% dello stipendio percepito negli ultimi 3 mesi di lavoro, per i primi 6 mesi, il 50% per i successivi 2 mesi e poi il 40%. Ed ecco la proposta della Gelmini: utilizzare i fondi per la disoccupazione per rinnovare il contratto a tutti i supplenti annuali. Il Tesoro dovrebbe ovviamente accollarsi la differenza di stipendio. Gli insegnanti verrebbero a costituire una task force per le supplenze necessarie sul territorio e per realizzare progetti contro la dispersione e di riconversione professionale. In attesa che si facciano nuovi concorsi.